

INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Viviamo un'epoca di sconvolgimenti. Chiunque sia consapevole delle ricorrenti catastrofi ecologiche, climatiche, sociali, politiche, ambientali e morali di portata globale, difficilmente potrà negare che la civiltà umana sia in rapido declino, nonostante l'enorme progresso tecnico, e quanto sia urgente e necessaria una rinascita. Tale rinascita sarà possibile solo se le basi spirituali della civiltà moderna saranno rinnovate e se un numero sufficiente di persone si dedicherà al rinnovamento. Questo vale per tutti i settori della civiltà e della cultura, e in modo particolare per la medicina. Nel XIX secolo, infatti, sono stati soprattutto i medici e gli scienziati legati alla medicina a gettare le basi intellettuali del modo di pensare materialista-riduzionista oggi dominante.

In quel periodo, infatti, medici e ricercatori iniziarono ad attribuire a semplici interazioni fisico-chimiche di atomi e molecole tutti i processi vitali presenti nell'uomo, negli animali e nelle piante. Nonostante le nostre conoscenze sulla composizione materiale del mondo e il suo controllo dal punto di vista tecnologico si siano enormemente accresciuti, da allora la vita, l'anima di animali ed esseri umani, nonché lo spirito umano a cui dobbiamo la cultura e la scienza che va oltre la natura, non sono più stati considerati come qualcosa di reale. La comprensione della vita nella natura e dell'autentico elemento umano nell'uomo è andata gradualmente perduta. Ne vediamo le conseguenze nella progressiva distruzione della natura e nel generale declino della morale umana. Per la visione materialista del mondo, il mondo e il cosmo sono costituiti esclusivamente da materia: non esiste una realtà immateriale e spirituale, oppure è relegata al regno del benessere meditativo o della semplice fede. Con il benessere i problemi veri vengono solo sognati; mentre la fede è diventata insicura di sé, non è riuscita a opporsi al riduzionismo materialista e non è stata in grado quindi di arrestare il proprio declino. Inoltre, ha perso quasi del tutto la forza morale a causa del comportamento dei suoi rappresentanti, e sempre più persone se ne allontanano.

Si può quindi affermare a ragion veduta che la scienza all'origine di questo declino deve rinnovarsi fin nelle sue basi più profonde, se si vuole davvero una rinascita. Questo vale per tutti i campi della scienza e in modo particolare per la medicina. La medicina, infatti, ha a che fare con tutte le scienze e con l'essere umano nel suo complesso, il quale è a sua volta connesso, in salute e in malattia, a ogni aspetto della vita.

Punto fondamentale di questo rinnovamento sarà riconoscere le dimensioni immateriali della realtà, che possono essere accessibili alla scienza empirica quanto la materia. Questo ci permetterà di integrare a poco a poco alle attuali conoscenze materiali molto progredite una conoscenza altrettanto fondata dei

processi della vita, dell'anima e dello spirito nell'uomo, nella natura e nel cosmo. Solo così sarà possibile trasformare il declino in una nuova ascesa. Va da sé che si tratterà di un processo lungo e faticoso almeno quanto quello che ha caratterizzato lo sviluppo della moderna scienza della natura. Ma l'inizio deve essere oggi, perché la persistenza di un pensiero materialista, per quanto acuto, e la fiducia nelle soluzioni tecniche non saranno sufficienti. E l'entità del processo di distruzione globale dimostra che non ci resta molto tempo per un nuovo inizio.

Questo libro parla di rinnovamento della scienza: partendo dall'epistemologia di Rudolf Steiner (1861-1925) e dal suo lavoro sugli scritti scientifici di Goethe, mostra come la certezza sulla realtà dello spirito e la sua conoscibilità possano essere acquisite attraverso un empirismo interiore e spirituale. Infatti, la conoscenza emerge quale attività spirituale nell'empirismo interiore, e allo stesso modo le leggi che governano la natura sono sperimentate come entità spirituali nella conoscenza scientifica. Anche la materia, infatti, è spirituale nella sua essenza interiore, ed è stata vista in questo modo da fisici come Werner Heisenberg o Walter Heitler nel XX secolo: una concezione che finora non è stata accolta dalla scienza.

La realtà non contiene solo la materia e le sue leggi, ma anche forze immateriali con le loro leggi, in particolare le forze e le leggi della vita, di cui tutti gli organismi sono partecipi, così come quelle dell'anima nell'uomo e negli animali e quelle dello spirito umano. Il libro cerca di mostrare quindi come il riduzionismo materialista possa essere superato attraverso una solida base epistemologica e come le scienze di base della medicina, quali la fisica, la chimica, la biologia, la biochimica, la genetica, la biologia molecolare, la morfologia, la neurobiologia, la psicologia e la scienza della mente possano essere pensate in un modo nuovo, spiritualmente e umanamente appropriato. Le scienze naturali, la psicologia e l'antropologia spiritualizzate che si sviluppano in questo modo sono in armonia con il modo di pensare di altri pensatori europei come Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, Schelling, Hegel, Goethe e, nel XX secolo, Franz Brentano, Max Scheler, Nicolai Hartmann e i fisici prima ricordati. Steiner ha attinto da loro. Tuttavia, è a lui che dobbiamo il fondamento epistemologico, nonché il rinnovamento e la sintesi moderna dei modi di pensare di quei pensatori.

Steiner, inoltre, ha mostrato come l'esperienza puramente mentale che caratterizza il pensiero scientifico possa essere rafforzata attraverso un esercizio sistematico e meditativo e ampliata in una percezione spirituale empirica del mondo di forze materiali e immateriali. La scienza dello spirito o antroposofia fondata da Steiner, che descrive la materia, la natura, l'essere umano e il cosmo dal lato interiore e spirituale, si basa su una capacità di percezione spirituale amplificata, mentre l'antropologia fondata sulle scienze naturali ha reso conoscibile quello stesso mondo dal lato esteriore e sensibile. Per questo motivo, le conoscenze antroposofiche sull'essere umano utilizzate, ad esempio, dal-

la medicina antroposofica ampliata, devono poter essere verificate, secondo Steiner, anche dalla ricerca scientifica. Il libro riporta anche tale ricerca e lo stretto legame tra l'antroposofia scientifico-spirituale e l'antropologia scientifico-naturale.

L'antroposofia quale scienza dello spirito in generale, e in particolare nei campi della medicina e della psicologia, era già stata auspicata nei primi due terzi del XIX secolo da illustri accademici come Ignaz Paul Vital Troxler e Immanuel Hermann Fichte, ma fu realizzata da Rudolf Steiner solo nel XX secolo. L'opera di rinnovamento di Steiner non è isolata, ma ha una stretta connessione con quella parte della storia europea ancora permeata di spirito che coesiste accanto al materialismo dominante e alla quale dovrebbe essere sempre più rivolta l'attenzione nella vita accademica e sociale.

Steiner era consapevole della china pericolosa su cui era avviata la civiltà odierna e spesso ne sottolineava i rischi. Aveva ben chiaro il proprio legame con la storia della spiritualità europea: la fondazione di una scienza spirituale della natura e al contempo di una scienza dello spirito antroposofica fu il tentativo di contrastare il declino presagito con una nuova ascesa, un'ascesa verso una cultura del futuro in armonia con la natura, l'umanità e lo spirito. In questo senso, egli riponeva grandi speranze nella medicina. Spero che il libro, qui tradotto nella lingua italiana così bella, sia un contributo a tale nuova ascesa.

Vorrei ringraziare di cuore il dott. Giancarlo Cimino per il grande lavoro di traduzione di un testo tanto impegnativo, il dott. Claudio Elli per la revisione scientifica e l'Editrice Antroposofica per averne deciso la pubblicazione.

Vorrei poi ricordare con gratitudine il mio amico ed eminente collega italiano, il dottor Giancarlo Buccheri (1° giugno 1950 - 7 aprile 2020), la sua personalità aperta, gentile, spiritosa, volitiva e di grande cultura, elegante e di squisita cortesia. Aveva studiato medicina a Torino e aveva lavorato nella clinica antroposofica di Arlesheim, in Svizzera, dal 1975 al 1977. Lì ho avuto modo di conoscerlo, quando, terminati gli studi di medicina a Berna, sono diventato il suo sostituto nel reparto. È stato il primo a introdurre alla pratica della medicina antroposofica. Tornato in Italia, ha fatto parte del primo nucleo di medici antroposofi italiani ed è stato titolare di uno studio molto noto a Milano. Ha tradotto in italiano il primo corso di medicina di Rudolf Steiner. È stato a lungo presidente della SIMA, la Società Italiana per la Medicina Antroposofica, e presidente dell'IVAA (Federazione Internazionale delle Associazioni Mediche Antroposofiche), che ha costruito da zero come organizzazione per la rappresentanza giuridico-politica della medicina antroposofica e attorno alla quale ha creato fiducia tra i politici e le autorità europee grazie al suo carattere competente e al suo tratto signorile. In Italia ha fondato un'organizzazione di riferimento per la medicina complementare e ne è stato rappresentante presso il Ministero della Salute a Roma. Giancarlo Buccheri ha inoltre lavorato intensamente al *Vademecum* della medicina antroposofica, curandone la traduzione in italiano. Per diversi anni ha fatto parte del consi-

Introduzione all'edizione italiana

glio di amministrazione della Weleda. Nel 2019 ha pubblicato l'opera *Clinica medica antroposofica* (Edizioni Minerva Medica), di cui sono coautori altri colleghi, dove fa riferimento anche al mio libro *Antroposofia e scienza*. Giancarlo Buccheri ha dedicato tutta la sua vita all'impulso di rinnovamento scientifico-spirituale della medicina inaugurato da Rudolf Steiner e Ita Wegman, e in tale impulso siamo sempre rimasti legati da rapporti di amicizia. Questa edizione italiana del mio libro è quindi dedicata a Giancarlo con il mio ricordo più affettuoso.

Steffisburg, Oberland Bernese, giugno 2023

Peter Heusser